

BRESCIA E PROVINCIA

UniBs, investimento da 30 milioni: Campus Nord sempre più cittadella

Piastra sportiva, palestra, residenza universitaria e palazzetto all'ex Ca' Nöa «Modello internazionale»

L'intervento

Ilaria Rossi
i.rossi@ggiornaledibrescia.it

■ Una nuova piastra multi-sport, che sarà fruibile dalla fine di novembre; insieme a una palestra - la terza in quest'area -, da edificare a partire dalla primavera. E ancora una residenza in grado di ospitare, a regime, cento persone fra studenti e dottorandi, corredata da piscina esterna e mensa; affiancata da un palazzetto con aule e laboratori. Oltre a una rinnovata officina a servizio di Ingegneria Meccanica.

Un maxi investimento dell'Università degli Studi di Brescia trasformerà in un paio d'anni, grazie a 30 milioni di euro, il volto di via Branze, avvicinando il Campus Nord agli omologhi internazionali, sul modello anglosassone e statunitense. Dando forma e sostanza ai progetti inseriti nel piano attuativo approvato dalla Loggia l'anno scorso.

Per lo sport. Ma andiamo con ordine. Già da fine novembre sarà pronta e fruibile la nuova piastra multifunzionale, che sta prendendo forma sulla superficie un tempo occupata dal campo da baseball. Sull'area da 5mila metri quadri sono stati ricavati un campo da calcio a sette, uno per il basket/

pallavolo e un terzo per il padel, già omologato alle nuove disposizioni. «La struttura può resistere a raffiche di vento da 100 km l'ora, il vetro anti-urto è di qualità elevatissima e la rete è integrata per scongiurare infortuni» elenca l'ingegner Francesco Bianchi, dell'Ufficio Tecnico dell'UniBs.

Una parte consistente - 2mila metri circa - è riservata al percorso jogging, arricchito da attrezzi per il fitness, spazio relax e spogliatoi. L'impianto, che sarà gestito dal Cus e potrà essere fruito da tutti i tesserati, siano studenti, docenti o cittadini, strizza l'occhio alla sostenibilità: «L'area della passeggiata è in terra naturale stabilizzata, riciclabile al 100%.

Qui saranno inoltre piantumate essenze autoctone e troveranno spazio panchine» spiega Ivana Passamani, delegata all'Edilizia Universitaria». Costo dell'intervento? Circa 1,5 milioni.

Costerà invece oltre 4 milioni - la metà dei quali reperiti attraverso un bando regionale per gli impianti sportivi universitari - la nuova palestra, che dovrebbe sorgere proprio accanto alla piastra. Il progetto è stato redatto col Cus mentre i lavori, stando alle disposizioni del Pirellone, dovranno partire necessariamente entro il 30 aprile.

L'ex albergo. Una parte consistente della rivoluzione di via Branze - per una spesa di oltre 20 milioni - riguarda il complesso dell'ex Ca' Nöa, acquistato dall'UniBs. Il Park Hotel sta già di fatto diventando una residenza universitaria che, a regime, potrà ospitare fino a 100 persone. «L'hotel, funzionante fino a settembre, si presentava in ottime condizioni - spiega il rettore Maurizio Tira -. Sono bastati pochi adeguamenti per destinare le prime sei camere. Procederemo poi piano per piano, ma già quest'anno abbiamo messo a bando 30 posti per studenti e dottorandi. L'obiettivo è poi recuperare la bella piscina esterna e darla in gestione al Cus, mentre al piano interrato ricaveremo tre aule. Vista la presenza della cucina, l'obiettivo è realizzare qui una seconda mensa, che affianchi quella all'ex Emiliani». Per quel che riguarda le tempistiche, la conclusione degli interventi è fissata al 2024.

Sempre il 2024 potrebbe essere l'anno buono per il taglio del nastro della palazzina che rimpiazzerà il ristorante Ca' Nöa. L'edificio attuale sarà demolito a inizio 2023, mentre a metà anno dovrebbero partire i cantieri per edificare la nuova struttura. «Tutte queste opere - chiosa Tira - prevedono un investimento da 30 milioni che abbiamo già predisposto, senza indebitamenti». L'obiettivo, in ogni caso, è di ottenere dal Ministero copricipi contributi attraverso appositi bandi per l'edilizia e per l'acquisto di edifici già esistenti da adibire a residenze. Proprio come è stato per il Park Hotel. //

Dalla fine di novembre saranno fruibili gli spazi gioco e il percorso vita sull'ex campo da baseball



In campo. Il rettore Maurizio Tira e il successore Francesco Castelli coi colleghi e collaboratori alla nuova piastra



Ex hotel. La nuova residenza universitaria dell'UniBs // NEG



Ore contate. La Ca' Nöa sarà demolita

«Adesso è imperativo chiudere via Branze»

L'obiettivo

■ Quella strada a quattro corsie che, di fatto, taglia a metà il Campus Nord dell'UniBs è «un errore progettuale». Parola di Maurizio Tira. Il rettore uscente non nasconde la sua avversione a quella strada che «quando ero ragazzo - raccon-

ta - sembrava più un sentiero di campagna e che, negli anni, è diventata quasi un'autostrada. Utilizzo spesso questo esempio, coi miei studenti, per spiegare come a volte si possa sbagliare un progetto».

Rincarca la professoressa Ivana Passamani, delegata all'Edilizia Universitaria: «Bisognerebbe regolamentare il traffico, garantendo una via

totalmente universitaria, fatto salvo il passaggio dei mezzi pubblici. Ciò garantirebbe uno spazio di continuità e di omogeneità al nostro Campus, che sta acquisendo una dimensione sempre più internazionale».

Il tema è sul tavolo da anni, ma è probabile che, a questo punto, la palla passi nelle mani del nuovo rettore Castelli e dell'Amministrazione che sarà eletta la prossima primavera. Non si può però ignorare che via Branze sia ormai una lingua d'asfalto con il Campus tutto intorno. // I.RO.

Arnaldo, caso all'esame del Consiglio d'Istituto

La polemica

È convocato oggi
Gli alunni: «Cercare una via diplomatica»
I genitori: «Serenità»

■ Liceo classico Arnaldo è iniziata una nuova settimana di studio, versioni, compiti. Una settimana solo apparentemente normale: in aule, corridoi e persino all'esterno il clima è teso. E le bocche restano per lo più cucite: da più fronti si spera che si riesca a dirimere il «caso Gerardo» e gli accessissimi attriti tra preside e personale che hanno messo in secondo piano il caso stesso. Prima di compiere nuove mosse si attende, però, l'esito del Consiglio d'Istituto convocato d'urgenza questo pomeriggio.

In stand-by. Gli alunni stessi hanno messo in stand-by la lo-

ro richiesta di assemblea studentesca «con l'intento - spiega una di loro - di non aumentare le tensioni: stiamo cercando una via diplomatica per risolvere la questione. In questi giorni vedremo cosa fare». Perché, aggiunge un ragazzo, «se non si riesce a instaurare un dialogo non se ne verrà più fuori».

Sperano che la situazione si calmi al più presto anche molti genitori: «Un clima così, in tanti anni, non c'è mai stato - commenta mamma Laura -. Confido che gli Uffici scolastici territoriale e regionale e gli organismi interni alla scuola riescano a trovare una soluzione che metta gli studenti nella condizione di essere sereni. Dopo due anni di Covid i nostri ragazzi non si meritavano questo. Siamo molto amareggiati». L'ispezione, come conferma il dirigente dell'Ust Giuseppe Bonelli, «è in corso. Rispetto ad altre, questa ha una scadenza ma preferisco non specificarla. Ad ogni modo si concluderà



Corso Magenta. Altra settimana di tensioni e attese al liceo classico Arnaldo

con una relazione coperta da segreto istruttorio e con l'eventuale convocazione di alcune figure agli Uffici regionali o territoriali competenti in materia di provvedimenti disciplinari». Alla fine potrebbero «piovere» sanzioni (multe, sospensioni, licenziamenti...), ma anche nulla: «L'intento di queste azioni - precisa il provveditore Bonelli - non è solo indagatorio o repressivo. Si cerca infatti sempre anche di fornire consigli per risolvere le questioni».

Temi caldissimi. Importante, in tutta questa storia, è la giornata di oggi: alle 14.30 è convocato il Consiglio d'Istituto che vede tra i punti all'ordine del giorno i «chiarimenti in merito agli ultimi eventi che hanno interessato il nostro liceo, anche alla luce dei documenti programmatici d'Istituto», un tema caldo come le «riflessioni sulla settimana corta» e la «delibera base d'asta per l'avvio del bando relativo all'apertura del bar sco-

lastico». Ci saranno la preside, i rappresentanti di studenti e genitori e gli insegnanti. Che, in questa nuova settimana di tensione, hanno scelto di non parlare: «Silenzio e sobrietà, lo facciamo per i nostri ragazzi», ci hanno detto ieri tre professoresse davanti alla scuola.

Il bidello. Nel frattempo la vicenda prosegue sul fronte legale. L'avvocato Filippo Cocchetti, che difende il collaboratore scolastico Gerardo (colui che avrebbe lavato il parabrezza dell'auto della preside), sta studiando la questione con l'intento di presentare un ricorso per mobbing contro il Ministero dell'Istruzione e di citare per diffamazione la dirigente scolastica. Il bidello, in questi giorni, «si è rinfrancato grazie al forte senso di vicinanza espresso da colleghi, docenti e soprattutto studenti. Ha trovato la serenità che all'inizio non aveva». Quanto alla preside, sabato gli avvocati che la stavano seguendo hanno «rinunciato all'incarico», spiega il legale Anna Maria De Mattei, mantenendo massimo riserbo sulle ragioni della scelta. // B. BERT.